



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Marcello Degni	Consigliere
dott. Giampiero Maria Gallo	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Alessandra Cucuzza	I Referendario relatore
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario
dott.ssa Alessandra Molina	Referendario
dott.ssa Valeria Fusano	Referendario
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario
dott. Francesco Testi	Referendario
dott.ssa Giulia Ruperto	Referendario

nell'adunanza in camera di consiglio da remoto del 18 novembre 2021

ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e ss. mm. ii., nonché dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza

epidemiologica da COVID-19, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

sulla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario del comune di Sesto San Giovanni e sulla relazione finale sulla completa attuazione del piano e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti ex art. 243 quater co. 6 D.lgs. 267/2000

Visto l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto, in particolare, l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione";

Viste le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 16/2012/INPR, n. 11/2013/INPR e n. 5/2018/INPR;

Vista la delibera del Consiglio comunale del Comune di Sesto San Giovanni n. 35 del 30 ottobre 2018, con cui l'ente ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

Vista la delibera del Consiglio comunale di Sesto San Giovanni n. 1 del 14 gennaio 2019, con cui l'Amministrazione ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale;

Vista la deliberazione n. 156/2020/PRSP con il quale questa Sezione ha approvato il piano di riequilibrio finanziario;

Vista le ordinanze istruttorie collegiali n. 3 del 15.01.2021 e n. 5 del 28.01.2021, con la quale sono state chieste integrazioni documentali;

Viste le note istruttorie prot. Cdc 22835 del 29.09.2021 e prot. Cdc 28880 del giorno 08.11.2021

Viste le note di risposta fornite dal comune in data 11 marzo 2021 (prot. Cdc 11420), 12 marzo 2021 (prot. Cdc 11501), 8 giugno 2021 (prot. Cdc 16544), in data 15.10.2021 (prot. Cdc 24390), nonché in data 15.11.2021 (prott. Cdc 29468, 29470, 29471 e 29472) e la documentazione allegata;

Visto il provvedimento del Presidente della Sezione con cui la questione è stata deferita nell'odierna camera di consiglio con modalità da remoto;

Dato atto che il collegamento è avvenuto a mezzo della piattaforma "Microsoft teams";

Udito il relatore, dott.ssa Alessandra Cucuzza.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. Premessa

Il Comune di Sesto San Giovanni ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL con atto del Consiglio comunale n. 35 del 30 ottobre 2018 dichiarato immediatamente esecutivo. Il piano di riequilibrio, di durata decennale con decorrenza dall'esercizio 2018, è stato approvato con successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 14 gennaio 2019.

Con deliberazione n. 156/2020/PRSP, questa Sezione ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dal Consiglio comunale di Sesto San Giovanni, richiamando l'ente all'osservanza delle prescrizioni esposte in motivazione. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 22 dicembre 2020, il Comune di Sesto San Giovanni, preso atto dell'integrale ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario, ha rimodulato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevedendo come nuovo termine finale il 31 dicembre 2020.

La proposta di rimodulazione si fonda, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7 bis, del d.lgs. 267/2000, sull'emersione, in sede di monitoraggio del piano, di un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto dalla cadenza temporale del piano stesso.

Il comune rappresenta, infatti, che:

- il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, pari a 11.510.234,53 euro, è stato ripianato nell'esercizio 2019;
- le passività residue, pari a 18.817,75 euro, ed i debiti fuori bilancio, pari a 4.566.520,63 euro, hanno trovato copertura nel medesimo esercizio 2019;
- il disavanzo di amministrazione ordinario ancora esistente al 31 dicembre 2019, pari a euro 805.250,27, è stato ripianato nell'esercizio 2020.

L'organo di revisione ha espresso, con verbale n. 67 del 14 dicembre 2020, parere favorevole alla proposta di rimodulazione del piano formulata dal comune.

La Sezione, con ordinanze istruttorie n. 3 del 15.01.2021 e n. 5 del 28.01.2021, ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi istruttori ai fini della pronuncia, nonché attendere l'approvazione del rendiconto 2020. In accordo con la prevalente giurisprudenza, *"avuto riguardo alla definitività delle valutazioni oltre che alle significative conseguenze che l'art. 243-quater, comma 6, TUEL riconnette al mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano"* (Corte dei conti, sez. reg. contr. Marche n. 34/2018/PRSP), si ritiene, infatti, che la decisione in ordine alla compiuta attuazione del percorso di risanamento possa avvenire solo all'esito dell'analisi del rendiconto relativo all'esercizio 2020.

Inoltre, considerato che l'esercizio 2020, a causa della situazione pandemica da Covid 19, si caratterizza, da una parte, per un andamento "non ordinario" di entrate e spese e, dall'altra, per una serie di trasferimenti, anch'essi straordinari, da parte dello Stato, finalizzati a compensare gli effetti negativi della crisi, la Sezione ha chiesto ulteriori chiarimenti con nota del 29.09.2021 (prot. Cdc 22835) al fine di valutare l'impatto della pandemia e dei conseguenti interventi straordinari sulla situazione finanziaria del comune. Quest'ultimo ha fornito risposta con nota del 15.10.2021 (prot. Cdc 24390).

In occasione dell'approvazione del piano, infatti, la Sezione aveva accertato che l'ente,

al termine dell'esercizio 2019:

- aveva proceduto, con delibera n. 36/2019, al riconoscimento, fra gli altri, dei due debiti fuori bilancio iniziali di 4.565.207,43 euro e 1.313,20 euro, nonché all'accantonamento delle risorse necessarie per far fronte alle passività potenziali individuate nel piano per 18.817,45 euro;
- aveva ripianato il disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, chiudendo l'esercizio con un risultato di amministrazione che, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, risulta pari a -805.250,27 euro.

L'approvazione del rendiconto 2020, con deliberazione consiliare n. 32 del 27.05.2021, pervenuta a questa Sezione in data 08.06.2021 (prot. Cdc 16544), ha evidenziato il conseguimento di un risultato di amministrazione al 31.12.2020, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, pari a 687.556,81 euro.

Il risultato conseguito al termine dell'esercizio 2020, consente, pertanto, la rimodulazione del piano, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7 bis, del d.lgs. 267/2000, secondo cui *"qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo"*.

Tale valutazione concerne unicamente la riduzione della durata del piano, che, in tal modo, passa dai dieci anni inizialmente programmati, a tre anni, mentre la valutazione circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi di riequilibrio programmati non può prescindere dalla relazione finale di cui all'art. 243 quater co. 6 Tuel, con la quale l'Organo di revisione deve dar conto della completa attuazione del piano e del raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio.

La Sezione, già nell'ambito del procedimento volto alla valutazione della congruità del

piano approvato con delibera cc n. 1/2019, aveva acquisito talune informazioni sull'andamento del piano di riequilibrio negli anni 2018 e 2019. Dunque, le richieste istruttorie di questa Sezione (ordinanze n. 3 e n. 5 del 2021) finalizzate, dapprima, alla valutazione sulla rimodulazione del piano di riequilibrio approvata con delibera di cc n. 80/2020 e, poi, a quella sul conseguimento degli obiettivi finali del piano, sono state incentrate sull'acquisizione delle risultanze dell'esercizio 2020, anche di consuntivo.

Occorre anche ricordare che non risultano specifiche pronunce di questa Sezione ex art. 243-quater co. 6 Tuel sull'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con delibera di cc n. 1/2019, in quanto la scadenza della prima relazione di monitoraggio era, infatti, fissata al 15.01.2021 e l'Organo di revisione, anche in ragione della rimodulazione dello stesso in data 22.12.2020 (delibera cc n. 80), ha redatto un'unica e unitaria *"relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali"* (acquisita al prot. Cdc 11501 del 12.03.2021). Detta relazione è pervenuta in risposta all'ordinanza istruttoria n. 5/2021.

La presente pronuncia concerne, dunque, la rimodulazione del piano di riequilibrio approvata con delibera di cc n. 80/2020 e la valutazione sull'effettivo conseguimento degli obiettivi di riequilibrio programmati.

2. La relazione dell'organo di revisione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali.

Con nota prot. Cdc 11501 del 12.03.2021, l'organo di revisione ha inviato a questa Sezione regionale di controllo la relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale -aggiornata ai dati di preconsuntivo 2020-, in cui conclude affermando che: *"il Collegio dei Revisori dei Conti rileva che il Conto consuntivo 2018, il Conto consuntivo 2019 ed i dati di pre-consuntivo 2020, sostanzialmente ripresi nel*

Bilancio di previsione 2021-2023, rispettano le prescrizioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale con tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate all'avvio della procedura. Il Collegio dei Revisori dei Conti prende atto della corretta attuazione di quanto previsto nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 24/01/2019 e del relativo superamento degli obiettivi intermedi che hanno permesso all'Amministrazione Comunale, una volta formalizzata dalla CORTE DEI CONTI l'approvazione del Piano, di procedere nell'immediato alla rimodulazione dello stesso prevedendone il termine anticipato al 31/12/2020".

3. Situazione finanziaria dell'ente.

3.1. Il risultato di amministrazione e principali accantonamenti.

L'esercizio 2020 si chiude con un avanzo di 42.668.209,99 euro, che, in seguito agli accantonamenti e ai vincoli, dà luogo a un avanzo disponibile di 687.556,81 euro.

L'accantonamento del FCDE a consuntivo 2020 ammonta a 28.694.215,08 euro, su un totale di residui attivi di 52.912.652,00 euro. A differenza del FCDE quantificato a preconsuntivo (pari a 33.531.119,88 euro), il Comune ha infatti ritenuto di:

- effettuare l'accantonamento anche su 582.623,12 euro di residui di parte capitale, accantonando a Fcde 477.051,81 euro, pari all'81,88% dei sopra indicati residui;
- avvalersi, per la sola parte corrente, della disposizione di cui all'art. 107-bis DL 18/2020 che prevede: "A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020". Pertanto, (cfr. p. 34 relaz. Giunta rendiconto 2020) è stato accantonato a FCDE, a fronte di 31.362.857,91 euro di residui attivi di parte corrente considerati, l'importo di 28.217.163,27 euro, pari all'89,97% degli stessi.

In conclusione, l'accantonamento a consuntivo 2020 consente di realizzare una maggiore copertura dei residui attivi complessivi rispetto al 2019 (54,23% contro il 39,75% del 2019).

Quanto all'andamento dei residui attivi, i residui attivi complessivi scendono dai 68.807.660,04 euro del 2019 ai 52.912.652,00 euro del 2020, con una diminuzione del 23,10% imputabile pressoché esclusivamente alla gestione residua, in quanto i residui in conto competenza sono sostanzialmente invariati.

Tuttavia, la capacità di riscossione in conto residui, soprattutto dei titoli 1 e 3, rimane molto contenuta: nel 2019 risulta pari, per il titolo 1, al 43,60% e, per il titolo 3, al 16,08% e nel 2020, anche per effetto dell'emergenza epidemiologica, si riduce ulteriormente passando al 40,90% per il titolo 1 e al 14,11% per il titolo 3. Tale andamento dimostra, pertanto, che, a prescindere dagli effetti della legislazione emergenziale, che sicuramente hanno inciso negativamente su tale capacità, il comune, anche negli esercizi ordinari, fatica ad incassare i residui dei titoli 1 e 3.

Sulla consistenza dei residui attivi in conto residui hanno anche inciso le cancellazioni. Dalla relazione di Giunta al rendiconto 2020 si evince che i residui attivi stralciati sono pari complessivamente a 9.325.056,61 euro, di questi 5.038.448,74 afferiscono al titolo 1, di cui euro 2.135.399,95 iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale perché ritenuti inesigibili o di dubbia esigibilità (ex art. 230 co. 5 del d.lgs. n. 267/2000), e 2.499.264,83 al titolo 3, di cui euro 2.408.650,42 iscritti nell'attivo patrimoniale.

L'Organo di revisione, nonostante tali cancellazioni, ancora nel parere al rendiconto 2020, *“considerata sia la rilevanza del valore dei residui attivi che la dimensione del fondo crediti di dubbia esigibilità”*, sollecita *“una continua revisione periodica delle ragioni giuridiche ed economiche di conservazione dei residui attivi”* (cfr. p. 40).

Anche la Sezione, alla luce della mole di residui attivi ancora iscritti e della conseguente necessità di una congrua sterilizzazione in sede di accantonamenti a

fondo crediti di dubbia esigibilità, conferma la necessità, già richiamata dall'organo di revisione, che il comune monitori costantemente le ragioni di mantenimento dei residui attivi iscritti, valutandone l'effettiva esigibilità e ponga in essere tutte le necessarie azioni per incrementare la capacità di riscossione, soprattutto in conto residui.

Quanto al fondo contenzioso, l'accantonamento ammonta nel 2020 a 362.689,25 euro e risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2019, pari a euro 353.289,25. In risposta all'ordinanza istruttoria n. 3/2021, il comune ha, inoltre, inviato un elenco aggiornato al 16 febbraio 2021 dei contenziosi (all. H – prot. Cdc 11420 del 11.03.2021), nel quale sono indicati 44 contenziosi. Taluni contenziosi sono esitati in condanne a carico del Comune, che, nella maggior parte dei casi, sono state oggetto di riconoscimento del debito fuori bilancio nel 2020.

Si reitera la raccomandazione, già contenuta nella delibera di approvazione del piano di riequilibrio, a monitorare costantemente l'adeguatezza del fondo contenzioso, applicando, nella valutazione del potenziale rischio di soccombenza e nella conseguente quantificazione delle somme da accantonare nel fondo, parametri prudenziali che consentano di prevenire l'emergere di passività in grado di compromettere gli equilibri economico-finanziari dell'ente.

3.2. Rapporti con le partecipate ed il fondo perdite società partecipate.

Il fondo perdite società partecipate accantonato nel rendiconto 2020 ammonta a 184.100,00 euro, a fronte di perdite riconducibili alla fondazione LA PELUCCA ed alla società Core s.p.a., in cui il Comune di Sesto San Giovanni ha una partecipazione che, a partire dal 5 febbraio 2021, è pari al 7,6%. Con riferimento a quest'ultima società si evidenzia, infatti, che, a seguito di una parziale cessione della propria partecipazione azionaria, nel febbraio 2021 la partecipazione del comune si è ridotta dal 38% al 7,6%. La società Core s.p.a. ha successivamente approvato, in data 29 aprile 2021, il bilancio

di esercizio 2020, realizzando una perdita non ripianata pari a euro 1.990.878 euro, il 7,6% di tale importo ammonta a euro 151.306,73 euro.

Quanto ai rapporti di debito-credito con le società partecipate, il parere dell'organo di revisione al rendiconto 2020 (pp. 32 e ss.) riferisce che:

- la società CAP HOLDING SPA non ha rilasciato la sua attestazione debiti crediti, sostenendo che questa possa essere rilasciata solo dopo l'approvazione del proprio bilancio;
- il CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI SPA IN LIQUIDAZIONE presenta una posizione debitoria per il comune, relativa alla copertura di perdite pregresse, che non è riconosciuta dall'Amministrazione Comunale;
- il CORE (CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI) S.P.A. dichiara verso il comune meno debiti e più crediti rispetto a quelli risultanti all'ente partecipante, in base a quanto riferito dal Collegio dei Revisori dei Conti lo scostamento complessivo ammonta ad euro 531.332,86;
- la società PROARIS s.r.l. non ha inviato il prospetto e il comune dichiara di non avere né debiti né crediti;
- AFOL Metropolitana espone un maggior credito di euro 11.849,61 per rimborso di utenze di teleriscaldamento, che dovrà essere oggetto di riconoscimento;
- la FONDAZIONE LA PELUCCA espone maggiori crediti nei confronti del comune, con un saldo differenziale in suo favore di euro 71.994,16, oggetto di verifica, mentre la posizione debitoria verso il comune non tiene conto della TARI 2019-2020 e della TOSAP 2014-2019.

Al riguardo si evidenzia che l'obbligo di redigere una nota informativa concernente i crediti e debiti reciproci fra l'ente e le proprie partecipate, da inserire nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, è previsto dall'art. 11 co. 6 lett. j) del D.lgs. n. 118/2011 ed è funzionale a "garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del

bilancio degli enti” e ad assicurare il permanere degli equilibri di bilancio, prevenendo il rischio di emersione di passività destinate a gravare sul bilancio pubblico (in tal senso Corte dei conti, sez. aut., n. 2/2016/QMIG). A tal fine la nota informativa deve essere asseverata dagli organi di revisione sia dell’ente locale, che dell’ente partecipato *“a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell’ente socio. L’obbligo va assolto senza previsione di compensi aggiuntivi”* (Sez. aut., n. 2/2016/QMIG cit.). La giurisprudenza della Corte dei conti ha, inoltre, evidenziato gli obblighi incombenti in caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate. L’organo di revisione deve, infatti, segnalare l’inadempimento all’organo esecutivo del comune, al quale spetta di assumere “senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie” (Sez. aut., n. 2/2016/QMIG cit.). È, inoltre, necessario che il comune verifichi le discordanze esistenti nei rapporti reciproci con le società partecipate, provvedendo alle relative conciliazioni, laddove possibili, o all’effettuazione di congrui accantonamenti al fine di contrastare il rischio potenziale per il bilancio dell’ente qualora le pretese delle controparti trovino riconoscimento.

3.3. Situazione di cassa.

Dopo un periodo (durato fino al 2018) di continuo e consistente ricorso all’anticipazione di tesoreria, anche il 2020, come il precedente esercizio, si chiude senza che l’ente abbia dovuto ricorrere a tale strumento.

La cassa finale al 31.12.2020 ammonta a 22.752.434,33 euro e risulta vincolata per il contenuto importo di 131.623,47 euro (cfr. risposta a ordinanza istruttoria prot. Cdc 11420 del 11.03.2021). Essa appare in costante e deciso aumento nel triennio di durata del piano:

aggregato	31-dic-18	31-dic-19	31-dic-20
Cassa	8.191.506,62	14.580.925,56	22.752.434,33
Cassa vincolata	720.142,89	52.429,82	131.623,47

Fonte: questionari 2018, 2019 e risposta prot. Cdc 11420 del 11.03.2021

A tale proposito, si osserva che per la prima volta dopo anni, gli incassi della gestione residua sopravanzano i pagamenti dei residui, mentre risulta in costante diminuzione il contributo della gestione di competenza. A tale ultimo riguardo, occorre però, considerare che il 2019 è stato caratterizzato dall'alienazione delle quote della società Farmacie Sesto s.r.l: a tutto il 31.12.2019 le somme incassate in competenza (16.470.697,50 euro) erano state liquidate per 1.610.706,58 euro (cfr. allegato S risposta all'ordinanza istruttoria n. 34/2020 prot. Cdc 16311 del 25.09.2020).

Cassa	2016	2017	2018	2019	2020
differenza incassi-pagamenti c/residui	- 8.214.907,06	- 15.880.345,26	- 8.573.273,77	-9.508.797,87	5.497.320,84
differenza incassi-pagamenti c/competenza	8.169.599,71	9.740.553,25 €	16.460.599,45	15.898.216,81	2.674.187,93
totale	- 45.307,35	- 6.139.792,01	7.887.325,68	6.389.418,94	8.171.508,77

Il positivo dato della gestione residua 2020 deriva sia dall'aumento in valore assoluto degli incassi (29.420.503,39 euro nel 2020 vs. i 18.293.797,00 euro del 2019, essenzialmente dovuti agli incassi di titolo 4, che nel 2020 si sono attestati a 10.993.144,92 euro vs. i 235.593,62 euro del 2019), sia alla contrazione dei pagamenti in conto residui (23.923.182,55 euro del 2020 vs. i 27.802.594,87 euro del 2019), riconducibile all'effetto congiunto, ma contrapposto, dei maggiori pagamenti sul titolo 2 (9.528.638,29 euro del 2020 vs. i 2.545.598,97 del 2019) e dei minori pagamenti sul titolo 1 (11.034.886,48 euro del 2020 vs. i 21.966.348,28 euro del 2019). Occorre dare atto

che detta contrazione sul titolo 1 si accompagna a una diminuita capacità di pagamento in conto residui (76,27% del 2020 vs. l'82,10% del 2019), che però non riesce ad incidere su quella totale, che sale, piuttosto, dal 54,21% del 2019 al 78,12% del 2020. Si evidenzia, inoltre, che l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020 si è attestato a 0,29 giorni (cfr. allegati al rendiconto 2020 – prot. Cdc 16544/2021) e che, ciononostante, sussistono fatture pagate oltre i termini per un importo di 15.978.898,52 euro (di cui oltre 4 milioni pagate oltre 60 giorni dalla scadenza).

4.4. Situazione dei debiti fuori bilancio.

Dalle attestazioni dei dirigenti allegate al rendiconto 2020, a fine esercizio risultano i seguenti debiti fuori bilancio da riconoscere al 31.12.2020 (prot. Cdc 16544/08.06.21):

-settore socio educativo: 2.235,62 euro per servizio di assistenza educativa scuole superiori (lett.e);

-area autonoma sicurezza e protezione civile: 448,15 euro per sentenza esecutiva n. 368 del 05.03.2019 e comunicata all'ente in data 20.03.2019 (causa Laudisio/Comune, Abaco Spa) (lett.e).

4.5 Gli equilibri di bilancio e gli effetti della legislazione emergenziale.

Nel 2020 assumono valori positivi sia il 'risultato di competenza' (W1), sia l'equilibrio di bilancio' (W2), sia, infine, l'equilibrio complessivo (W3). Parimenti positivi sono i medesimi saldi riferiti, distintamente, alla parte corrente e alla parte capitale (cfr. pp. 39 e ss relazione Giunta).

Quanto all'equilibrio di parte corrente, si evidenzia che nell'esercizio 2020, il comune ha applicato una quota di disavanzo (pari a 1.277.635,00 euro) molto inferiore rispetto a quella applicata nel 2019, ma comunque significativa se si considera che ha determinato lo sfioramento del nuovo parametro P5 "Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio" (cfr. p. 195 file "Rendiconto Gestione 2020 (Allegati)" acquisito al prot. Cdc 16544/2021). Ciononostante, si evidenzia che il

risultato di competenza di parte corrente sarebbe stato positivo anche in mancanza delle entrate di parte capitale destinate a spese correnti (800.000,00 euro) e al netto sia delle entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (297.450,00 euro) sia dell'avanzo di amministrazione applicato per spese correnti (1.538.280,01 euro).

Quanto agli equilibri, la relazione di Giunta al rendiconto 2020 riferisce che *“I risultati della gestione finanziaria 2020 che verranno dettagliati nel proseguo del documento sono stati senza dubbio condizionati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha colpito l'intero territorio nazionale e che è tuttora in corso. Agli evidenti risvolti sanitari, si sono aggiunti quelli economici, che hanno inciso sulle decisioni dell'Ente in merito agli interventi da effettuare, sulle entrate, sulle spese e, in definitiva, sugli equilibri di bilancio”*.

A tal fine l'ente, nella relazione di Giunta, confronta l'andamento degli accertamenti delle entrate del 2020 con quello dei due esercizi pregressi.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI			Differenze	
	2018	2019	2020	Differenza 2020 - 2019	Differenza 2020 - 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	52.447.774,10	55.875.958,65	55.429.030,55	-446.928,10	2.981.256,45
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.797.075,76	4.112.705,14	13.282.637,92	9.169.932,78	8.485.562,16
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	19.795.873,30	18.806.263,28	13.867.872,52	-4.938.390,76	-5.928.000,78
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.317.532,35	4.327.915,68	3.575.281,16	-752.634,52	-2.742.251,19
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.791.928,49	16.470.697,50	0,00	-16.470.697,50	-3.791.928,49
TITOLO 6 - Accensione prestiti	4.005.738,46	0,00	0,00	0,00	-4.005.738,46
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	16.244.637,71	0,00	0,00	0,00	-16.244.637,71
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	25.023.237,25	13.304.689,85	9.931.133,41	-3.373.556,44	-15.092.103,84
TOTALE TITOLI	132.423.797,42	112.898.230,10	96.085.955,56	-16.812.274,54	-36.337.841,86

Fonte: p. 18 rel Giunta al rendiconto 2020

La tabella evidenzia l'andamento altalenante del titolo 1, che nel 2020 registra una lieve riduzione rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2019 ed un più consistente incremento rispetto a quelli dell'esercizio 2018.

L'analisi separata delle risorse che costituiscono il titolo consente di evidenziare come il risultato finale sia determinato dalle variazioni, di segno diverso, subito dall'andamento delle diverse componenti.

Descrizione	accertamenti 2019	accertamenti 2020	Variazione 2020/2019
imu-tasi	18.215.888,28	17.450.067,48	-765.820,80
addizionale comunale irpef	9.343.827,95	9.377.004,09	33.176,14
imposta di soggiorno	1.159.707,64	270.358,00	-889.349,64
Tassa rifiuti	13.395.120,76	14.724.569,14	1.329.448,38
Tosap	1.115.716,64	1.158.358,91	42.642,27
pubblicità	1.587.390,05	1.415.881,07	-171.508,98
Altre imposte	490.414,32	474.973,15	-15.441,17
Fondo com.le di solidarietà	10.567.893,01	10.557.818,71	-10.074,30
Totale titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequative	55.875.958,65	55.429.030,55	-446.928,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti - risposta istruttoria prot. Cdc 24390 del 15.10.2021

In particolare, i decrementi più significativi riguardano le risorse 'imu-tasi'; 'imposta di soggiorno' nonché 'pubblicità', mentre di segno contrario, risulta, invece, l'andamento degli accertamenti della risorsa 'tassa rifiuti', passati da 13.395.120,76 euro del 2019 a 14.724.569,14 euro del 2020. Quest'ultimo incremento, come riferito dal comune nella nota istruttoria del 15 novembre 2021, *"è strettamente correlato all'aumento dei costi di gestione del servizio e di conseguenza delle tariffe"*, riconducibile allo scioglimento anticipato del contratto di appalto da parte della società Area Sud Milano s.p.a. in concordato preventivo. Tale evenienza, in base a quanto illustrato nella nota istruttoria, ha costretto il comune a *"indire con urgenza, anche a seguito di sollecitazione da parte del Prefetto di Milano, una nuova procedura per un appalto "ponte" della durata di un anno con decorrenza dal 01/01/2020, affinché fossero garantite sul territorio le condizioni di salute e igiene pubblica ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.)"*.

Al titolo 2, invece, si registra uno scostamento particolarmente rilevante (+ 9.169.932,78 euro), pressoché esclusivamente relativo alla tipologia 101 'trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche'.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.777.963,56	4.093.566,90	12.797.903,87
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	9.939,20
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	19.112,20	19.138,24	431.863,91
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	42.930,94
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.797.075,76	4.112.705,14	13.282.637,92

Fonte: p. 20 relazione Giunta al rendiconto 2020

Gli effetti del Covid hanno interessato anche il titolo 3 di entrata, le cui riduzioni, come si legge nella relazione di Giunta, sono state *“soltanto parzialmente compensate dalle minori spese registrate”*.

La tabella seguente illustra il dettaglio per tipologia.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.091.486,49	10.703.098,34	8.665.518,81
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.913.223,88	2.864.391,68	1.419.804,01
Tipologia 300: Interessi attivi	170.567,31	229.730,77	127.841,72
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	383.901,20	38.713,60	39.626,40
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	4.236.694,42	4.970.328,89	3.615.081,58
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	19.795.873,30	18.806.263,28	13.867.872,52

Fonte: p. 21 relazione Giunta al rendiconto 2020

In particolare:

- all'interno della Tipologia 100 ("Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"), che reca accertamenti complessivi pari a euro 8.665.518,81, hanno registrato la più elevata flessione le "entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" con accertamenti pari a euro 3.394.923,14 euro a fronte di previsioni iniziali di

5.613.000,00 euro e definitive di 5.613.550,00 euro, mentre sono rimasti sostanzialmente in linea con le previsioni i “proventi derivanti dalla gestione dei beni” (accertati euro 5.243.455,67 a fronte di previsioni definitive per euro 5.240.200,00) (cfr. tabella pag. 22 relazione Giunta al rendiconto 2020);

- all'interno della Tipologia 200 (“Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”), le uniche entrate registrate sono quelle per ‘entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti’, i cui accertamenti sono stati pari a 1.419.804,01 euro, a fronte di previsioni iniziali di 2.752.000,00 euro e definitive di 2.757.000,00 euro (di cui incassati in c/competenza 871.247,47 euro).

Sul fronte delle spese, si rileva il seguente andamento nel triennio del piano:

TITOLI	IMPEGNI			Differenze	
	2018	2019	2020	Differenza 2020 - 2019	Differenza 2020 - 2018
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	68.357.896,11	70.320.369,64	68.055.887,09	-2.264.482,55	-302.009,02
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.802.756,45	3.560.111,65	6.032.894,73	2.472.783,08	-769.861,72
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.791.928,49	18.000,00	0,00	-18.000,00	-3.791.928,49
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.299.552,83	1.331.746,09	516.366,67	-815.379,42	-783.186,16
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	16.244.637,71	0,00	0,00	0,00	-16.244.637,71
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	25.023.237,25	13.304.689,85	9.931.133,41	-3.373.556,44	-15.092.103,84
TOTALE TITOLI	121.520.008,84	88.534.917,23	84.536.281,90	-3.998.635,33	-36.983.726,94

Fonte: p. 26 relazione Giunta al rendiconto 2020

Allo scopo di ottenere chiarimenti in merito all'impatto economico dell'emergenza pandemica sul rendiconto 2020 del comune, è stata svolta ulteriore istruttoria, cui il comune ha risposto con nota del 15 ottobre 2021 (prot. 24390).

L'impatto economico è, infatti, misurabile in termini di:

- minori entrate, per lo più del titolo 1 e del titolo 3, che, per effetto dell'emergenza epidemiologica e dei conseguenti provvedimenti adottati, sono state accertate nel 2020 in misura inferiore a quanto sarebbe accaduto in un esercizio “ordinario”;

- maggiori entrate a carattere straordinarie, consistenti in trasferimenti statali o regionali, effettuati allo scopo di compensare, sul fronte delle entrate, le minori entrate causate dalla situazione emergenziale e sul fronte delle spese, le maggiori spese derivanti parimenti dall'emergenza sanitaria;
- minori spese, che l'ente, per effetto dell'epidemia e dei provvedimenti assunti (ad esempio la chiusura delle scuole o degli uffici) non ha sostenuto nell'esercizio 2020;
- maggiori spese a carattere straordinario, che l'ente ha dovuto sostenere a causa dell'emergenza (ad esempio spese per potenziare il trasporto pubblico locale, per le sanificazioni, per consentire il lavoro da remoto).

La tabella seguente, fornita dal comune in sede di risposta istruttoria, evidenzia l'ammontare delle risorse a carattere straordinario accertate e incassate dall'ente nel corso del 2020.

descrizione ristoro/contributo	Importo
Trasferim. compensativo imposta di soggiorno (art.182 c.1 DL 34/2020)	715.460,10
Trasferimento compensativo IMU settore turistico (art 177 c.2 DL 34/2020 e art 78 DI 104/2020)	165.675,16
Trasferimento compensativo TOSAP	198.190,39
Contributo Centri Estivi (art 105 DL 34/2020)	149.234,95
Fondo solidarietà alimentare	431.510,20
Fondo solidarietà alimentare	431.510,20
Fondo finanziamento lavoro straordinario polizia locale art 115 dl 18/2020	15.160,04
Contributo disinfezione e sanificazione (art 114 dl 18/2020)	110.440,40
SUBTOTALE 1	2.217.181,44
Fondo per esercizio funzioni fondamentali (art 106 dl 34/2020)	4.608.817,28
SUBTOTALE 2	4.608.817,28
TOTALE	6.825.998,72

Fonte: elaborazione Cdc su dati risposta istruttoria prot. Cdc 24390/2021

L'ammontare complessivo di tali somme è pari a euro 6.825.998,72, di cui la parte più consistente, pari a euro 4,6 milioni, deriva dal fondo per l'espletamento delle funzioni fondamentali di cui all'art. 106 d.l. 34/2020. I restanti 2,2 milioni di euro sono riconducibili a ristori specifici, di cui ristori specifici a copertura di minori entrate (i primi 3), per complessivi 1.079.325,68 euro, e ristori specifici a copertura di maggiori spese, per complessivi euro 1.137.855,79.

L'ammontare dell'impatto economico imputabile all'emergenza Covid è stato quantificato dal comune, ai fini della certificazione inviata al Ministero dell'economia e delle finanze in base a quanto previsto dall'art. 39 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, in:
euro 5.810.738 per minori entrate,
euro 285.649 per maggiori spese,
euro 3.465.539 per minori spese.

Il saldo dei predetti importi è negativo ed è pari a euro -2.630.848, che rappresenta, sulla base dei dati forniti dal comune, la perdita netta di risorse imputabile all'emergenza Covid.

Tale importo considera, pertanto, la somma di minori entrate e di maggiori spese *"al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza"* (art. 39, co. 2. d.l. n. 104/2020) e dovrebbe trovare copertura grazie al fondo di cui all'art. 106 del d.l. 34/2020.

Quest'ultimo è stato erogato nel 2020 al Comune di Sesto San Giovanni nell'ammontare di euro 4.608.817,28.

La differenza, pari a euro 1.977.969, fra l'ammontare del fondo (euro 4.608.817) e l'ammontare della perdita netta da emergenza Covid (euro 2.630.848), è confluita nella

parte vincolata del risultato di amministrazione 2020. In particolare, per 1.878.493,90 euro nei vincoli da legge (sotto “fondo funzioni fondamentali”) e per i rimanenti 99.475,38 euro nei vincoli da trasferimenti, di cui euro 44.330,22 per centri estivi ed euro 55.145,63 per sanificazione. Peraltro, tra gli accantonamenti per vincoli derivanti dalla legge, come emerge dall’all. C alla risposta istruttoria del 15 ottobre 2021, sono complessivamente confluiti euro 3.287.048,62, comprensivi non solo del predetto importo di euro 1.878.493,90, ma anche di euro 1.258.554,72, per “fondo ristoro tari” ed euro 150.000,00 “per contratti di servizio continuativo”.

Infatti, l’art. 1, co. 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) prevede espressamente che le risorse non utilizzate nel 2020 confluiscono nell’avanzo di amministrazione vincolato e possano essere utilizzate nell’esercizio 2021 per le stesse finalità previste nel 2020 e cioè per compensare minori entrate o per la copertura di maggiori spese derivanti dall’emergenza sanitaria.

5. Gli esiti delle verifiche e la chiusura del piano.

La valutazione positiva circa il raggiungimento del riequilibrio finanziario al termine del periodo di durata del piano dipende dal conseguimento di una gestione di bilancio che consenta all’ente, nella gestione dei successivi esercizi, di raggiungere gli equilibri sulla base degli strumenti ordinari di cui può disporre. Si rammenta in proposito, infatti, che il ricorso al piano di riequilibrio, oltre a consentire la possibilità di recuperare il disavanzo secondo una tempistica più ampia rispetto a quella prevista dall’art. 188 TUEL, offre all’ente la possibilità di accedere al Fondo di rotazione di cui all’art. 243-ter TUEL, nonché la possibilità di contrarre mutui in deroga al disposto dell’art. 204 TUEL e di prevedere le aliquote o le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla

legislazione vigente. Nel caso del Comune di Sesto San Giovanni, che ha accorciato in modo significativo la durata del piano, ricorrendo ad un'operazione straordinaria (l'alienazione delle quote di partecipazione nella società Farmacie Sesto s.r.l., con conseguente depauperazione della parte capitale del patrimonio dell'ente), è, pertanto, necessario verificare se, in sede di chiusura, l'ente dimostri il superamento delle criticità già evidenziate in sede di approvazione del piano. Si richiamano, in particolare, le difficoltà della riscossione, soprattutto in conto competenza degli accertamenti derivanti dall'attività di contrasto all'evasione tributaria, nonché in conto residui delle entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) e la conseguente sussistenza di una elevata mole di residui attivi, di cui una consistente parte molto risalente. Si evidenzia, anche, l'emersione, in sede di ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di debiti fuori bilancio, nonché la presenza di taluni contenziosi, alcuni di valore indeterminabile e altri di valore molto ingente (circa 6,5 milioni la causa "Vetrobalsamo s.p.a.", circa 9,4 milioni complessivi le due cause "Caronte s.r.l."), nonché altre passività potenziali, cioè, *"situazioni per le quali non sussiste ad oggi contenzioso e per le quali, tuttavia, vi è possibilità di costituzione contro il Comune"* (all. 7 piano riep.).

Alla luce delle risultanze relative all'esercizio 2020, ritiene il Collegio che la situazione di originario disequilibrio, che ha dato luogo al ricorso allo strumento di risanamento, risulti superata, avendo l'ente ripianato integralmente il disavanzo da riaccertamento straordinario, riconosciuto i debiti fuori bilancio emersi all'atto dell'approvazione del piano e chiuso l'esercizio con un avanzo disponibile, dopo gli accantonamenti ed i vincoli, pari a euro 687.556,81.

Permangono, tuttavia, a tutt'oggi, una serie di criticità, che l'ente, sin dall'approvazione del prossimo bilancio preventivo e del prossimo conto consuntivo, deve costantemente monitorare, soprattutto nel permanere della situazione

emergenziale, al fine di prevenire nuovi squilibri in grado di compromettere l'equilibrata gestione di bilancio. Si segnalano, in particolare:

- l'ancora ingente mole di residui attivi, su cui deve essere continua l'opera di verifica del permanere delle condizioni di esigibilità che ne giustificano l'iscrizione in bilancio, nonché l'attenzione alla congrua quantificazione dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, sia in fase preventiva che a consuntivo;
- l'insoddisfacente capacità di riscossione, soprattutto in conto residui e con particolare riferimento al titolo 1 ed al titolo 3;
- il rischio connesso alla consistenza del contenzioso pendente e di quello potenziale, con la conseguente necessità di una prudente valutazione, secondo i principi contabili, delle probabilità di soccombenza e del conseguente accantonamento da effettuarsi al fondo rischi contenzioso in ragione della consistenza dei contenziosi attuali e potenziali che coinvolgono il comune;
- la situazione patrimoniale delle società e degli altri enti partecipati, al fine di assicurare congrui accantonamenti al fondo predite società partecipate e congrui accantonamenti per gli altri rischi alle stesse connessi.

Si richiama, inoltre, la critica situazione della Fondazione La Pelucca che, costantemente in perdita negli ultimi esercizi, ha maturato, al 31.12.2020, un ammontare di perdite pari a 5.350.849 euro, derivante dalla somma delle perdite degli esercizi pregressi portate a nuovo e della perdita realizzata nell'esercizio 2020. La situazione di grave criticità in cui versa la fondazione è palesata, oltre che dalle reiterate perdite di esercizio, dalle difficoltà -già emerse prima della pandemia- di far fronte alle spese correnti, sia sul fronte del pagamento delle tasse e degli stipendi dei dipendenti, sia sul fronte dei finanziamenti. In relazione a questi ultimi la fondazione, già nel 2019, aveva, infatti, avviato le pratiche per allungarne la durata e beneficiare, così, di una minore rata annua, e nel 2020 ha potuto usufruire delle moratorie su taluni

mutui.

Tali dati, su cui hanno pesantemente inciso anche le conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria, evidenziano una oggettiva difficoltà di far fronte alla propria attività istituzionale con le risorse ordinarie e la conseguente continua erosione del patrimonio. In proposito la costante giurisprudenza contabile evidenzia come *“la fondazione è tenuta ad utilizzare il reddito derivante dal patrimonio per lo svolgimento della sua ordinaria attività e proseguire la stessa sino a che il patrimonio non si esaurisca o diminuisca in misura tanto significativa da impedire il regolare svolgimento del compito per lo svolgimento del quale è stata istituita”* (Sez. reg. controllo Piemonte n. 201/2017). Per tali ragioni la medesima giurisprudenza ha, pertanto, *“negato che un ente locale sia tenuto al sistematico od occasionale ripiano delle perdite di una fondazione, atteso che alle stesse deve essere in grado di far fronte lo stesso ente fondazionale con il proprio patrimonio, a pena di estinzione o trasformazione* (Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione 2 dicembre 2013, n. 515) (Sez. reg. controllo Abruzzo n. 5/2017).

La Sezione, conclusivamente, raccomanda all'ente di assicurare un costante e rigoroso monitoraggio, anche in raccordo con l'organo di revisione, delle risultanze della gestione finanziaria, del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, della destinazione dell'avanzo non vincolato, della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati, fra cui, in particolare, quello per rischi connessi al contenzioso legale e per perdite delle società partecipate, in vista del mantenimento della ripristinata situazione di equilibrio, riservandosi di verificare, in sede di controllo sui rendiconti successivi, il consolidamento degli effetti del risanamento.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL

ACCERTA

la completa attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Comune di Sesto San Giovanni con deliberazione di Consiglio n. 1 del 14 gennaio 2019, come rimodulato con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 22 dicembre 2020, ed il conseguimento dei programmati obiettivi di riequilibrio;

INVITA

l'ente ad attuare tutte le misure necessarie per far fronte alle criticità richiamate al paragrafo 5 di cui in parte motiva;

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Sesto San Giovanni, nonché al Ministero dell'Interno;

la pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sul sito internet del Comune.

Così deciso in Milano, nella camera di consiglio da remoto del giorno 18 novembre 2021.

Il magistrato istruttore
(Alessandra Cucuzza)

Il Presidente
(Maria Riolo)

Depositata in segreteria il
10 dicembre 2021

Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)